

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**12/03/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2013 al 11-03-2013

11-03-2013 ANSA	
<b>Allerta nell'isola per temporali e vento .....</b>	<b>1</b>
10-03-2013 ANSA	
<b>Donna soccorsa su monti Sette Fratelli .....</b>	<b>2</b>
11-03-2013 Italpress	
<b>MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO .....</b>	<b>3</b>
11-03-2013 La Nuova Sardegna	
<b>operazione del soccorso alpino .....</b>	<b>4</b>
11-03-2013 La Nuova Sardegna	
<b>allerta per le piogge e da mercoledì ritorna il freddo .....</b>	<b>5</b>
11-03-2013 Ondaiblea	
<b>Terremoto nello Jonio, a largo di Siracusa .....</b>	<b>6</b>
11-03-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Case, riparte lo sgombero RIBERA.....</b>	<b>7</b>
10-03-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Un «esercito» di operai arruolati dal Comune per eliminare la polvere nera eruttata dall'Etna .....</b>	<b>8</b>
11-03-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Musumeci: «Serve unità di crisi» .....</b>	<b>9</b>
10-03-2013 La Sicilia (Enna)	
<b>Avvertita nuova scossa di terremoto nei Comuni ennesi dell'area nord .....</b>	<b>10</b>
10-03-2013 La Sicilia (Enna)	
<b>Baskin, disciplina in evoluzione.....</b>	<b>11</b>
10-03-2013 La Sicilia (Enna)	
<b>Una nuova scossa di terremoto provoca panico 31 .....</b>	<b>12</b>
10-03-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>Cenere dell'Etna nuovo business sulla raccolta .....</b>	<b>13</b>
10-03-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>«Fiamme nella notte l'aria è puzzolente... Assediati dai veleni» .....</b>	<b>14</b>
11-03-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>«Si completi il risanamento degli edifici privati danneggiati» .....</b>	<b>16</b>
10-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Fasce fluviali, nuovi studi .....</b>	<b>17</b>
11-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Temporali e forte vento, oggi nuova allerta meteo .....</b>	<b>18</b>
11-03-2013 La Voce d'Italia	
<b>Terremoto: scossa in Sicilia magnitudo 3.3.....</b>	<b>19</b>

***Allerta nell'isola per temporali e vento***

- Sardegna - ANSA.it

**ANSA**

*"Allerta nell'isola per temporali e vento"*

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Allerta nell'isola per temporali e vento

Protezione civile parla di moderata criticita' nel centro-sud 11 marzo, 09:56 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 11 MAR - Allerta meteo anche in Sardegna da oggi e per le successive 24-36 ore per l'arrivo di una perturbazione che portera' sull'Isola piogge intense, temporali e forte vento. La Protezione civile parla di moderata criticita' per rischio idrogeologico in particolare nelle zone dell'Iglesiente, Campidano e i bacini Montevecchio-Pischilappiu e Tirso-Logudoro. Il mare sara' agitato con venti intensi sul Tirreno.

***Donna soccorsa su monti Sette Fratelli***

- Sardegna - ANSA.it

**ANSA**

*"Donna soccorsa su monti Sette Fratelli"*

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Donna soccorsa su monti Sette Fratelli

Scivolata si e' rotta una caviglia 10 marzo, 20:49 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 10 MAR - Operazione del Corpo di soccorso alpino e speleologico di Cagliari questo pomeriggio sui Monti dei Sette Fratelli. L'intervento ha riguardato una donna di 43 anni, Giorgia De Amicis, di Monserrato, scivolata durante un'escursione con un amico. Nella caduta ha riportato la frattura della caviglia sinistra e non poteva piu' muoversi. Scattato l'allarme, sul posto hanno operato con la squadra del soccorso alpino i vigili del fuoco del Saf, i forestali e un'ambulanza del 118.

***MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO***

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

*"MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO"*

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO

1 marzo 2013

PALERMO (ITALPRESS) Il Comune di Palermo ha ricevuto questa mattina dalla Protezione Civile regionale un allerta meteo codice rosso relativo alla possibilità di eventi atmosferici che potrebbero verificarsi questa sera e questa notte, a partire dalle 22, con abbondanti piogge. L'assessore alla Protezione civile, Agata Bazzi, ha disposto che tutte le squadre in servizio di Amia ed Amap siano destinate oggi alla manutenzione straordinaria di tombini e caditoie lungo i principali assi cittadini, nei sottopassaggi della circonvallazione e in altre aree ritenute a rischio.

(ITALPRESS).

*operazione del soccorso alpino*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 11/03/2013

[Indietro](#)

- *Sardegna*

Operazione del Soccorso alpino

sette fratelli

Ieri pomeriggio la stazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è stata allertata dal 118 di Cagliari per prestare soccorso a un'escursionista infortunata su Sette Fratelli. L'elicottero arrivato da Alghero è dovuto tornare indietro per il forte vento.

***allerta per le piogge e da mercoledì ritorna il freddo***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

**MALTEMPO**

Allerta per le piogge e da mercoledì ritorna il freddo

SASSARI La Protezione civile ha diffuso un allerta-meteo per le prossime ore, ma si dovrebbe trattare soltanto di temporali più o meno violenti, con precipitazioni abbastanza intense. La situazione meteo dovrebbe cominciare a peggiorare nella giornata di mercoledì quando i venti ruoteranno, disponendosi da nord nord ovest riportando correnti fredde. Dalla notte di mercoledì le temperature subiranno un forte calo e tornerà la neve anche a quote basse. La situazione dovrebbe migliorare sabato.

***Terremoto nello Jonio, a largo di Siracusa*****Ondaiblea**

*"Terremoto nello Jonio, a largo di Siracusa"*

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto nello Jonio, a largo di Siracusa

Lunedì 11 Marzo 2013 12:41 Redazione Cronaca - Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 11 marzo 2013 – Terremoto di magnitudo 3.3, alle 11.18 ora italiana, nello Jonio, a largo di Augusta e Siracusa, con epicentro a 10.5 km di profondità.

Nessun danno a persone o cose segnalato.

La scossa è stata avvertita in larga parte della provincia aretusea, specialmente nella fascia costiera est.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)



***Case, riparte lo sgombero RIBERA.***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: 11/03/2013

Indietro

Case, riparte lo sgombero RIBERA.

Stamattina proseguirà l'evacuazione degli alloggi popolari di largo Martiri di via Fani

Lunedì 11 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

le case popolari di ribera sgomberate e sigillate Ribera. Ricomincia da stamattina l'evacuazione delle ultime palazzine delle case popolari di Largo Martiri di via Fani che devono essere sgomberate in base all'ordinanza sindacale perché pericolose per l'incolumità privata e pubblica.

Non si sa se già dalle prime luci dell'alba tutta l'area urbana della circonvallazione sarà presidiata da carabinieri e polizia, con l'ausilio della Polizia municipale, del Corpo della forestale, dei vigili del fuoco, della protezione civile, dell'Iacp e degli operatori dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, come è già successo nei giorni scorsi con lo sgombero delle prime palazzine che sono state evacuate e i cui ingressi sono stati murati dagli operai dell'Istituto autonomo case popolari di Agrigento per evitare l'introduzione di extracomunitari in cerca di un alloggio di fortuna dove ripararsi dalle intemperie di questi tempi.

Già da tre giorni gli inquilini e i proprietari delle case popolari sono impegnati personalmente, con l'aiuto dei parenti, e con ditte specializzate del settore, a traslocare in abitazioni che hanno preso in affitto in altri quartieri della cittadina.

Nel giro di questa settimana al più tardi, tutte le palazzine devono essere sgomberate - come ha intimato l'altro ieri il sindaco della città crispina Carmelo Pace - forse con la sola eccezione della n. 10 dove gli esami tecnici, con i carotaggi sulle colonne di cemento armato, si sono svolti con ritardo, rispetto agli altri immobili. Sarà questione di tempo, ma anche la palazzina in questione, che ospita sei famiglie, sarà sgomberata prima o poi.

Un intero quartiere, con ben 64 famiglie, viene così evacuato, in attesa che l'Iacp di Agrigento possa cominciare, si spera in tempi tecnici non biblici, la ricostruzione degli alloggi popolari per i quali c'è già un primo finanziamento di circa tre milioni e mezzo di euro che, erogati dalla Regione Siciliana, saranno utilizzati per la costruzione ex novo delle prime palazzine, dopo la demolizione di quelle pericolanti perché costruite a metà degli anni '70 con cemento depotenziato, come hanno accertato le indagini tecniche che hanno portato allo sgombero di questi ultimi drammatici giorni.

Le famiglie riberesi, tra le quali non c'è rassegnazione, ma una certa speranza, stanno trovando alloggio presso case sfitte del tessuto urbano, grazie anche al contributo finanziario, di circa 250 euro mensili, che sarà erogato con partita di giro dall'amministrazione comunale, come da promessa fatta pubblicamente nelle settimane scorse dal presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta a Ribera. Tra qualche giorno il problema più impellente per le autorità amministrative e per le forze dell'ordine sarà quello di evitare che il quartiere, spopolato, possa diventare un dormitorio per centinaia di extracomunitari oggi presenti in città per i lavori stagionali agricoli come la raccolta delle arance.

ENZO MINIO

11/03/2013

## *Un «esercito» di operai arruolati dal Comune per eliminare la polvere nera eruttata dall'Etna*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Un «esercito» di operai arruolati dal Comune  
per eliminare la polvere nera eruttata dall'Etna

Domenica 10 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Un bob cat in azione in una traversa di riposto Da martedì prossimo entreranno in azione, nel territorio ripostese, le squadre di operai delle ventuno ditte che sono state incaricate dal Comune marinaro per le operazioni di pulizia della "polvere nera" eruttata dall'Etna nelle scorse settimane su Riposto. Dopo i primi interventi di pulizia e di rimozione della sabbia vulcanica - che sono stati eseguiti da due ditte private in regime di somma urgenza - sono state convocate venerdì, in municipio, le imprese interessate allo svolgimento di tale attività, sia di Riposto che dei centri limitrofi. Delle ditte inviate all'incontro al Municipio, se ne sono presentate in 38, ma solo 21 di queste si sono dette disponibili a eseguire, per conto del Comune, gli interventi in questione. «In questo momento di grave crisi economica - dichiara il sindaco Carmelo Spitaleri - ci è sembrato doveroso coinvolgere nell'espletamento delle operazioni di pulizia degli spazi pubblici, nonché di smaltimento dei sacchetti contenenti la sabbia nera che si trovano accatastati nelle nostre strade, quante più imprese locali possibili. Gli uffici preposti stanno redigendo un piano di interventi riguardante il nostro territorio comunale».

Le diverse squadre di operai delle 21 ditte esterne ingaggiate dal Comune ripostese - che opereranno con l'ausilio di bob cat, spazzatrici e aspiratori meccanici - saranno impegnate nelle attività di spazzamento degli spazi pubblici, di raccolta dei sacchetti con la polvere nera, di pulizia dei tetti e dei cortili degli edifici pubblici di proprietà comunale e di pulizia delle caditoie.

«Stiamo redigendo un preciso piano - spiega Gregorio Alfonzetti, responsabile del Settore Ecologia e Ambiente dell'Utc - che ci consentirà, ad iniziare da martedì, di intervenire per rimuovere la cenere vulcanica dalle strade e dagli edifici comunali. Il territorio sarà diviso in diverse zone per consentire un agevole intervento da parte delle ditte incaricate di tale servizio. Per lo spazzamento saranno impiegate cinque ditte, otto per la raccolta dalle strade dei cumuli di sabbia nera, cinque per la pulizia di tetti e cortili dagli edifici di proprietà comunale, mentre per la pulizia delle caditoie saranno utilizzati gli operai di tre ditte.

L'intervento delle ventuno ditte private dovrebbe concludersi nell'arco di una decina di giorni. Si stanno predisponendo - conclude Alfonzetti - le ordinanze per la rimozione dei veicoli dalle strade nei giorni dell'attività di spazzamento». La Giunta municipale ha stanziato per le operazioni di pulizia, raccolta e smaltimento della polvere nera circa 150 mila euro.

«La somma di 150 mila euro - precisa il primo cittadino - sarà anticipata dal nostro Comune. Secondo una legge regionale, che non trova applicazione, la pulizia e la rimozione della cenere vulcanica spetta alla Provincia regionale di Catania che però non ha un centesimo in bilancio per questo tipo di calamità naturale. Per recuperare questa somma, come avvenuto in precedenza, faremo ricorso a un decreto ingiuntivo nei confronti della Provincia regionale di Catania».

Salvo Sessa

10/03/2013

*Musumeci: «Serve unità di crisi»*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 11/03/2013

Indietro

cenere vulcanica

Musumeci: «Serve unità di crisi»

Lunedì 11 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

"La Regione istituisca una Unità di crisi per la cenere vulcanica, dotata di risorse finanziarie e di mezzi adeguati".

Lo chiedono, con una interpellanza urgente inoltrata al presidente della Regione, i deputati Nello Musumeci e Gino Ioppolo (La Destra), a seguito dei "gravi disagi agli abitanti di oltre una decina di Comuni pedemontani e degli ingenti danni subiti dagli operatori economici, a cominciare dalle aziende agricole".

"Non si tratta più - ha chiarito Musumeci - di una rara calamità, ma di un fenomeno sempre più frequente che va quindi affrontato dalla Protezione civile regionale con una struttura pronta a gestire l'emergenza, senza lasciare i Comuni colpiti ad iniziative autonome, disarticolate e spesso senza la necessaria dotazione finanziaria".

Diverse le richieste dei due deputati avanzate al Governo nel documento ispettivo: "1) contributo straordinario ai Comuni coinvolti nella calamità e sgravi fiscali per le famiglie che hanno dovuto affrontare la rimozione della cenere a proprio carico; 2) la dichiarazione dello stato di emergenza laddove la cenere vulcanica ha creato danni alle aziende in misura tale da pregiudicarne l'attività e il reddito; 3) istituire nel redigendo bilancio della Regione un apposito capitolo per finanziare gli interventi di raccolta della sabbia vulcanica e per la creazione di un parco-mezzi a disposizione, di volta in volta, dei Comuni colpiti; 4) la istituzione di una Unità di crisi, nel dipartimento della Protezione civile regionale, con solo personale tecnico dipendente, pronto ad operare nella prevenzione del rischio e nella gestione della emergenza".

11/03/2013

***Avvertita nuova scossa di terremoto nei Comuni ennesi dell'area nord***

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia (Enna), La**

""

Data: 10/03/2013

[Indietro](#)

Avvertita nuova scossa di terremoto  
nei Comuni ennesi dell'area nord

Domenica 10 Marzo 2013 Enna, e-mail print

Nicosia. Ancora una scossa di terremoto, registrata 23 minuti prima della mezzanotte di giovedì registrata a Cerami, Troina e Capizzi. Una scossa avvertita dalla popolazione di 3, 7 gradi della scala Richter che è avvenuta in superficie a meno di 9 chilometri di profondità. Fortunatamente l'epicentro localizzato sui monti Nebrodi non ha interessato una zona abitata, ma la scossa è stata avvertita in modo distinto a Troina, Cerami, nei piani più alti a Nicosia e in diversi comuni del Messinese tra i quali Capizzi e Caronia. Ancora un fenomeno tellurico a 2 mesi dallo sciame sismico del 4 gennaio quando la terra ha tremato e ha fatto paura, con una forte scossa di magnitudo 4.4 della scala Richter avvertita distintamente in tutta l'area nord dell'Ennese e in particolare a Troina, Cerami, Nicosia.

L'area dei Nebrodi è definita dai vulcanologi «una zona sismica, nella quale terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 4,5 non sono certamente una sorpresa». Si tratta della zona dove è localizzata una faglia che interessa la dorsale Madonie Nebrodi, con fenomeni sismici che purtroppo negli ultimi 4 anni si sono intensificati. Solo 4 giorni prima della forte scossa di gennaio era stato registrato uno sciame sismico con numerose scosse. Il terremoto di magnitudo 4.4 era stato preceduto da scosse percepite a livello strumentale di magnitudo intorno a 1, ed era stato seguito da alcune repliche di magnitudo inferiore a 3. Quindi un evento che era stato preceduto da movimenti registrati solo a livello strumentale, al quale sono poi seguite altre due scosse. Il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Stefano Gresta, aveva dichiarato che sulla base della carta di pericolosità sismica il terremoto è avvenuto in una zona nella quale lo scuotimento del suolo previsto è compreso fra 0,15 e 0,175: non altissimo, quindi, ma nemmeno tra i più bassi.

10/03/2013

***Baskin, disciplina in evoluzione***

La Sicilia - EN Sport - Articolo

**Sicilia (Enna), La**

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Baskin, disciplina in evoluzione

A Enna la manifestazione sportiva promossa dal Csve per tanti giovani disabili e normodotati

Domenica 10 Marzo 2013 EN Sport, e-mail print

I giocatori di Baskin assieme ai volontari Un pubblico eccezionale alla palestra del liceo linguistico "Lincoln" per la manifestazione sportiva organizzata dal Csve (Centro servizio per il volontariato etneo) di Enna in sinergia con l'Uisp Sicilia, il Baskin Sicilia e l'associazione SuperAbili di Siracusa, alla quale hanno aderito il Coni, l'Amministrazione comunale, la Protezione civile "Aquila degli Erei", diverse associazioni e scuole ennesi. Uno spettacolo brillante e intenso di sport che ha entusiasmato gli spettatori che hanno applaudito la performance dei ragazzi disabili e normodotati di Avola e Noto che si sono affrontati in una partita di baskin (basket integrato). La manifestazione è stata organizzata nell'ambito di un progetto che ha come obiettivo la promozione del baskin.

«Uno sport reale - ha spiegato il vicepresidente regionale Uisp, Peppe Battaglia - dove normodotati e disabili possono giocare assieme e concorrere allo stesso risultato sportivo divertendosi. Uno sport al momento presente solo nella zona di Siracusa. Ma grazie al Csve e alla Uisp speriamo di farlo nascere in provincia di Enna e in tutta la Sicilia».

«E' un impegno importante che come coordinamento Csve ennese - ha sottolineato Carmelo Scavaglieri - stiamo portando avanti. Le associazioni ennesi che si occupano di diversamente abili non hanno mai avuto una rete organica che gli consentisse di scambiarsi esperienze, aiuti. Oggi le abbiamo riunite per creare questo coordinamento e il baskin può essere una strategia per creare unione tra loro. La cosa importante è che i diversamente abili si integrino e agiscano anche con i normodotati».

«Una manifestazione interessante, bella - ha detto il vice presidente Csve, Salvo Raffa - che nasce da una rete di associazioni di volontariato. Un obiettivo sul quale puntiamo da diversi anni è il lavoro sinergico delle diverse associazioni che attraverso una rete tematica reale possano portare insieme diverse realtà sul territorio».

«Quando si parla di sport e di diversamente abili - ha commentato il delegato Coni, Roberto Pregadio - è sempre un aspetto positivo, un fatto certamente meritorio; il Csve insieme alla Uisp che ha sponsorizzato l'iniziativa sono assolutamente da elogiare».

«Il plauso da parte dell'amministrazione comunale - ha chiosato l'assessore allo Sport, Emanuela Guarasci - va all'opera del Csve che sempre si distingue nel territorio per il modo di lavorare. Oggi due valori importanti sono rimasti in Italia: lo sport e il volontariato».

Pietro Lisacchi

10/03/2013

*Una nuova scossa di terremoto provoca panico 31*

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**Sicilia (Enna), La**

""

Data: 10/03/2013

[Indietro](#)

Area nord.

Una nuova scossa

di terremoto provoca panico 31

Di intensità 3,7 della scala Richter è stata avvertita poco prima della mezzanotte di giovedì; epicentro sui Nebrodi

Domenica 10 Marzo 2013 Prima Enna, [e-mail print](#)

l'c

***Cenere dell'Etna nuovo business sulla raccolta***

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: 10/03/2013

[Indietro](#)

Cenere dell'Etna

nuovo business

sulla raccolta

Imprese si sono specializzate nella rimozione della sabbia

Domenica 10 Marzo 2013 Provincia, [e-mail](#) [print](#)

Uno dei tanti annunci che si possono leggere per le strade di Giarre, con cui si offre la pulizia ... Tutti contro la cenere. Fiumi di parole sulle competenze per il trasporto e il conferimento della sabbia vulcanica copiosamente caduta nei giorni scorsi, a più riprese, nel territorio di Giarre. Disagi per la viabilità, ordinanze per i mezzi a due ruote, interventi straordinari della Protezione civile, pericoli derivanti dall'occlusione delle caditoie in una città alluvionale come Giarre dove purtroppo è molto alto il rischio idrogeologico. Eppure, vista anche la ciclicità del fenomeno vulcanico, c'è chi ha visto in questa pioggia di lapilli una fonte di guadagno alternativa, segno inequivocabile di un modo unico per contrastare la crisi imperante del commercio tradizionale.

A Giarre e dintorni si assiste in questi giorni ad una proliferazione di imprese di pulizia cenere. Attaccati sui muri, sui cestini getta rifiuti, volantini che reclamizzano ditte di vario tipo al servizio dei cittadini per la pulizia di tetti, grondaie, cortili e terrazze invasi dalla cenere vulcanica. Mediamente le richieste variano da 8 a 10 euro l'ora. E, a giudicare dalla moltiplicazione delle proposte pubblicitarie e persino di inediti negozi "specializzati" che espongono in bella vista cartelli con su scritto: "Qui servizio raccolta cenere", il "business" sembra andare a gonfie vele. Del resto non sono pochi quei cittadini che hanno trovato in queste imprese delle ancore di salvezza, considerato che molte abitazioni con i tetti tegolati sono state sepolte da una pesante coltre di cenere vulcanica, senza contare i danni provocati alle grondaie con pericolose occlusioni che possono essere origine di infiltrazioni di acqua piovana con grave pregiudizio sulla struttura cementizia delle abitazioni private.

Così, se in molti hanno lanciato maledizioni all'Etna per la sua perdurante attività "stromboliana" con spettacolari fontane di lave, poi puntualmente accompagnate da inesorabili pioggia di lapilli, c'è chi invece, si sfrega le mani pensando che, in fondo, la crisi può essere contrastata anche con altre "vulcaniche" forme di guadagno alternativo.

Mario Previtera

10/03/2013

**«Fiamme nella notte l'aria è puzzolente... Assediati dai veleni»**

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 10/03/2013

Indietro

«Fiamme nella notte

l'aria è puzzolente...

Assediati dai veleni»

Domenica 10 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

**dENSI FUMI DALLE CIMINIERE DEL POLO PETROLCHIMICO DI PRIOLO** Massimiliano Torneo

Fiamme alte 50 metri che sveltano nel buio su un panorama di torce e serbatoi, rumori che chi li ha sentiti li ha definiti «infernali» e quella che all'olfatto è un'«orribile puzza», mentre sulle centraline di monitoraggio il tutto risulta essere indiscutibilmente «inquinamento da idrocarburi non metanici».

Avrebbero dovuto farci l'abitudine, gli abitanti dei Comuni a ridosso della zona industriale, eppure, a quanto pare, si «ostinano» a restarne sconcertati: nelle ultime due sere da Priolo, ma anche in città, da viale Scala Greca, le scene apocalittiche degli sfiaccolamenti in corso nella zona industriale hanno determinato momenti di preoccupazione e di rabbia.

Che come al solito, però, si sono manifestati sul web, nei social network, anziché diventare denuncia pubblica (una chiamata ai vigili del fuoco o ai carabinieri allerterebbe Arpa e Protezione civile), segno che nonostante gli sforzi non funziona ancora il meccanismo di comunicazione tra aziende, enti locali e popolazione.

Di sicuro, infatti, si è trattato di casi di riavvio degli impianti negli stabilimenti Erg Nord: quella pratica industriale che in gergo si chiama «sfiaccolamento» e che di fatto è una misura d'emergenza.

Può essere dovuta (come troppe volte negli ultimi anni) a un improvviso blackout che costringe a bruciare il contenuto degli impianti per evitare guai ben peggiori.

Quelli di queste sere potrebbero essere dovuti alle «fermate» previste: gli impianti, per essere fermati e permettere lavori in sicurezza, vanno svuotati e perciò va bruciato il loro contenuto; anzi, finché si vedono ciminiere sfiaccolanti vuol dire che tutto procede in sicurezza. Preoccupante sarebbe una bonifica senza sfiaccolamento.

Il punto è che per sapere con esattezza di cosa si sia trattato dovremo aspettare domani, quando cioè l'ufficio Tutela ambientale della Provincia regionale chiederà conto alle aziende. Sempre che, alla riapertura dell'ufficio, dopo il fine settimana, non si trovi qualche fax che spieghi nei dettagli l'accaduto.

Deboluccio quello appena descritto come meccanismo di comunicazione, nell'epoca di Internet: le associazioni ambientaliste locali da anni chiedono un sistema di informazione in tempo reale.

Di certo, invece, ci sono le tracce che gli sfiaccolamenti hanno lasciato nell'aria. E la puzza avvertita dalla popolazione ha il nome e il cognome di un agente inquinante: gli idrocarburi non metanici (Nmhc).

A partire da giovedì sera e per tutta la notte successiva fino al mattino (nonché agli stessi orari del giorno dopo) le centraline di monitoraggio della rete industriale della Provincia regionale hanno misurato picchi improvvisi di questo inquinante prodotto dallo stoccaggio e dalla movimentazione di prodotti petroliferi.

Si tratta di una classe di composti organici molto varia, costituita da sostanze che possono essere più pericolose perfino se bruciate male e che, esposte all'aria, passano rapidamente dallo stato liquido a quello gassoso.

Le centraline che ne hanno registrato maggiore presenza sono le due situate nel Comune priolese (Priolo e Priolo scuola), ma anche quella sulla Statale verso la città (zona Ciapi) e la centralina di Belvedere.

L'inquinamento è durato tutta la notte fino al mattino. Alle 9 del mattino, appunto, la media oraria era ancora sopra i 500 mg per mc (il limite è 200).

Tutto questo mentre in città si continua a registrare nell'aria un alto tasso di concentrazione di polveri sottili. Lo si nota a



***«Fiamme nella notte l'aria è puzzolente... Assediati dai veleni»***

occhio nudo tutte le mattine, osservando la patina grigia depositata sul parabrezza e sul tetto delle auto.

10/03/2013

**«Si completi il risanamento degli edifici privati danneggiati»**

La Sicilia - SR Provincia - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 11/03/2013

Indietro

lentini

«Si completi il risanamento  
degli edifici privati danneggiati»

Lunedì 11 Marzo 2013 SR Provincia, e-mail print

Una casa diroccata del centro storico di Lentini, rimaste danneggiate dal terremoto del '90 Lentini. «Ad oggi, nonostante l'impegno assiduo dei tecnici, assunti in seguito al sisma del '90, le fasi della ricostruzione, sia degli edifici privati che pubblici, non si sono ancora conclusi». Lo rende noto, in un'interrogazione parlamentare, il vicepresidente vicario della Commissione Bilancio e Programmazione dell'Ars, Vincenzo Vinciullo.

I fondi destinati alla ricostruzione degli immobili di proprietà di privati sono venuti meno, ricorda il deputato, e la mancanza di fondi e la relativa sospensione dei lavori non produce automaticamente una proroga dei termini per il completamento delle opere e, quindi, si appalesa la concreta e certa possibilità che i lavori possano concludersi oltre i tempi consentiti e previsti, con il pericolo di avere revocato il contributo concesso. Sono ancora necessarie le somme per eseguire i lavori dei progetti che devono ancora essere approvati dalla Conferenza dei Servizi, oltre a quelli già approvati e per i quali non è stato emesso il relativo Buono Contributo.

«Molti proprietari - aggiunge Vinciullo - hanno deciso di chiudere i cantieri, in attesa dei fondi e, di conseguenza, le imprese hanno licenziato centinaia di operai impegnati nei lavori e, il tutto, sta avvenendo in un momento di crisi profonda, per la nostra economia e per l'edilizia in particolare». Il deputato chiede al Governo della Regione «quali provvedimenti intende adottare, con l'urgenza del caso, per venire incontro alle legittime attese di un territorio rimasto devastato, in seguito al terremoto di Santa Lucia del 13 e 17 dicembre del 1990 disponendo, nei limiti delle proprie competenze, la rimodulazione delle somme ancora in essere ma, allo stato, non utilizzate».

11/03/2013

***Fasce fluviali, nuovi studi***

*Parte del territorio si trova in una zona ad alto rischio idrogeologico*

La Regione ha rinviato ancora l'esame del progetto

Tutto rinviato a nuova data. Nei giorni scorsi si sarebbe dovuta infatti riunire nella sede di viale Trento a Cagliari l'Autorità di Bacino per esprimersi sul contro studio elaborato dall'Università di Cagliari per conto dell'amministrazione comunale di Uta in merito ai vincoli sul territorio contenuti nel Piano stralcio fasce fluviali. L'attuale crisi politica vissuta in Regione e il preventivato rimpasto della Giunta ha però fatto slittare il tanto atteso (e temuto) incontro. «Aspettiamo che i tecnici della Regione valutino con attenzione il elaborato tecnico», commenta il sindaco Giuseppe Pibia, «così che non venga ulteriormente penalizzato il nostro territorio già pesantemente colpito dalla crisi economica». Posizione già ribadita (con voto unanime) anche dal Consiglio comunale alcune settimane fa. La speranza degli amministratori comunali così come della maggior parte dei cittadini di Uta è che i tecnici della Regione rivedano le aree comprese nel Piano stralcio fasce fluviali soggette al massimo rischio idrogeologico (Hi4). Limiti e vincoli che impedirebbero, di fatto, ogni possibilità di utilizzo per metà del territorio. Compreso quello già edificato e destinato a così perdere ogni valore economico. Un vero e proprio disastro epocale per Uta e in grado di coinvolgere anche tutti gli altri Comuni compresi nel bacino fluviale del Rio Mannu e Cixerri. (g.l.p.)

***Temporalì e forte vento, oggi nuova allerta meteo****Sardegna*

Dopo le violente precipitazioni di qualche giorno fa e la breve tregua del fine settimana, una nuova ondata di maltempo si sta per abbattere sulla Sardegna. L'allerta meteo è stata lanciata da oggi e per le successive 24-36 ore per l'arrivo di un perturbazione che porterà nell'Isola piogge intense, temporalì e forte vento. La Protezione civile parla di moderata criticità per rischio idrogeologico in particolare sull'Iglesiente, il Campidano e i bacini Montevecchio - Pischilappiu e Tirso-Logudoro. Il bollettino di allerta è stato diramato a tutti i Comuni interessati.

La colpa stavolta è di un flusso di correnti sul Mediterraneo. Ieri i primi temporalì si sono abbattuti su Umbria e Lazio mentre dalle prime ore di oggi si prevedono forti precipitazioni, oltre che in Sardegna, anche in Campania, Basilicata e Calabria. I fenomeni - avvisano gli esperti - potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di Protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

***Terremoto: scossa in Sicilia magnitudo 3.3***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Terremoto: scossa in Sicilia magnitudo 3.3"*

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Ultima ora

Terremoto: scossa in Sicilia magnitudo 3.3 La zona tra le piu' sismiche d'Italia

Siracusa - La terra nell'Italia del sud continua a tremare. Alle 11.18 di stamani una scossa di magnitudo 3.3 della scala Richter ed è stata avvertita nitidamente in alcune città importanti del siracusano tra cui lo stesso capoluogo.

La zone risulta essere tra le più sismiche d'Italia quindi non ha destato nessuna preoccupazione.

E' ripreso anche lo sciame nel Pollino.

11/3/2013

[Segui @Voce\\_Italia](#)